

Dov'è finito il monitoraggio?

Oggi sarebbe dovuto partire il piano di Regione e Arpa sul benzo(a)pirene: ma tutto tace...

Dove eravamo rimasti? Ah, sì: vi avevamo lasciati con la notizia dell'ennesimo atto di ostruzionismo dell'Ilva sulla questione del benzo(a)pirene. Tra fine luglio e i primi di agosto, attraverso uno scarso comunicato inviato alla Regione e ad Arpa Puglia, l'Ilva dichiarava di non voler accettare il "piano di monitoraggio diagnostico giornaliero dedicato per accertare la concentrazione di benzo(a)pirene nell'aria della città di Taranto". Il motivo di tale presa di posizione da parte dei dirigenti del siderurgico, era stato molto semplice: l'Ilva stabiliva che, per quanto concerneva gli sforamenti dei livelli limite del benzo(a)pirene, gli impianti di sua competenza, cokeria in primis, non sono "responsabili" di tale inquinamento.

Pochi giorni dopo, su alcuni quotidiani locali, veniva esteso in lungo e in largo il ricorso del siderurgico contro chiunque negli ultimi mesi si era preso la briga di tirare in ballo l'Ilva sulle questioni ambientali.

Nel calderone vi erano finiti un po' tutti: dal Comune di Taranto alla Regione Puglia, dagli ambientalisti all'Arpa, contro cui i dirigenti del siderurgico lanciavano l'anatema di impostori in fatto di veridicità dei dati ambientali iscritti nella relazione tecnica dello scorso 4 giugno.



Dal canto suo, l'Arpa Puglia, per bocca del dott. Giorgio Assennato non faceva una piega di fronte al rifiuto dell'Ilva di collaborare insieme ad Eni e Cementir sull'azione di monitoraggio all'interno e all'esterno delle aziende: "La presa di posizione dell'Ilva non cambia di una virgola il nostro progetto. Certo, dispiace notare questa chiusura nei confronti di un progetto così importante. Ma certamente, sostenere che non hanno alcuna responsabilità nell'inquinamento da benzo(a)pirene, è alquanto irrealista".

Il problema adesso è però un altro. Poco meno di un mese fa, Regione e Arpa Puglia ci garantirono che il piano stabilito sarebbe andato

avanti: lo stesso Assennato dichiarò che "dal prossimo 1 settembre saremo operativi con il monitoraggio giornaliero all'esterno e all'interno degli impianti industriali", grazie anche all'apporto finanziario al progetto da parte di Eni e Cementir.

Negli ultimi giorni abbiamo provato invano a metterci in contatto con la Regione e Arpa Puglia per sapere se il 1 settembre (oggi per chi legge n.d.r.), si sarebbe dato il là al monitoraggio in continuo: al momento però, non abbiamo ricevuto ancora risposta. Speriamo solo non si tratti dell'ennesima occasione sprecata.

G. L.
g.leone@tarantoggi.it